

Storia Politica E Economica Dell'integrazione Europea Dal 1945 Ad Oggi

Il volume ripercorre la storia della partecipazione agricola italiana alla costruzione europea, dal dopoguerra sino al 1962, anno di fissazione del prezzo comune del grano. Attraverso una vasta documentazione d'archivio è stato ricostruito un importante tassello della storia italiana e comunitaria, andando a coprire una grave lacuna della storiografia dell'integrazione europea. La partecipazione italiana all'integrazione europea è contraddistinta, da una parte da una decisa azione politica volta all'unificazione europea, dall'altra da serie difficoltà di attuazione, proposta ed elaborazione delle politiche comunitarie. Il ruolo giocato dall'agricoltura italiana nel processo di costruzione della Comunità Europea, offre una chiave di lettura chiara e stabile nel tempo di questa duplice tensione verso l'Europa dimostrata nei 40 anni di partecipazione italiana. Pur partecipando sin dai primi anni Cinquanta alle trattative per l'organizzazione comune dei mercati agricoli e ai negoziati che portarono alla creazione della Politica Agricola Comune (PAC), il contributo italiano fu limitato e lacunoso. Nel volume si cerca di comprenderne i motivi analizzando sia la situazione internazionale, che quella interna: la nascita della PAC, ma anche la situazione delle campagne italiane e la politica agricola dei governi del dopoguerra.

Sidney Pollard was a pioneering labour historian who influenced the great luminaries in the field, E.P. Thompson and E.J. Hobsbawm. Almost single-handedly, he pioneered the study of economic management in history and the understanding of the economic processes by which regions are formed. As a labour historian, his contribution to the study of the marginalized in society was original and vital. His history was intimately connected with his personal life - from escape to Britain from Nazi-occupied Vienna on the Jewish kindertransporte, to work in Britain, the USA, Israel and apartheid South Africa.

Analisi di temi fondamentali dell'integrazione comunitaria: istituzioni, politica estera e di difesa, politiche regionali, cultura, immigrazione. Rapporti politico-economici tra Unione europea e Stati Uniti d'America. Allargamento dell'Unione ad Est. In appendice: grafici, tabelle e ampia bibliografia.

Storia politica e economica dell'integrazione europea. Dal 1945 ad oggi Storia economica e politica dell'integrazione europea L'Europa difficile storia politica dell'integrazione europea : 1948-2000 Il Mulino Storia dell'integrazione europea. L'Europa alla ricerca della propria unità Economic networks and European integration Peter Lang

Dal colonialismo al moderno populismo, dai fallimenti del liberalismo ottocentesco ai limiti di quello contemporaneo, dal caudillismo all'autoritarismo, Loris Zanatta ricostruisce la storia complessa dell'America Latina, percorsa da grandi trasformazioni e forti continuità, da solidi elementi di unità e da forze centrifughe. Unita da lingua e cultura ereditate dal retaggio iberico ma solcata da profonde fenditure etniche e sociali, la sua convulsa storia sospesa tra Europa e America è un capitolo spesso misconosciuto di quella dell'Occidente.

Even before the official christening of the CSSY Design Program in 2009, FIU and UniGE had been working together to develop unique educational opportunities for their students. With the first exchange taking place in the summer of 2008, FIU Interior Architecture hosted the nautical design students from UniGE for a week; a test with positive results that would help promoting the advantages of further developing this international initiative. After more than a year of logistics and hard work, the exchange happened once more in 2010, this time the American students got the opportunity of traveling abroad to La Spezia where, for a week, they worked along the Italian students in the development of a small case study project. Since then, the transatlantic exchanges have kept a faithful dynamic making of 2018 the closing year of a prosperous and wonderful decade of international relationship. Anche prima del battesimo ufficiale del CSSY Design Program, FIU e UniGE hanno lavorato insieme per sviluppare opportunità educative uniche per i loro studenti. Con il primo scambio che ha avuto luogo nell'estate del 2008, FIU Interior Architecture ha ospitato il gruppo di design navale e nautico di UniGE per una settimana; un test con risultati positivi che avrebbe contribuito a promuovere i vantaggi di sviluppare ulteriormente questa iniziativa internazionale. Dopo più di un anno di logistica e duro lavoro, lo scambio si è rinnovato nel 2010 e questa volta il gruppo americano ha avuto l'opportunità di viaggiare all'estero a La Spezia dove, per una settimana, ha lavorato assieme agli studenti italiani nello sviluppo di un piccolo progetto. Da allora, gli scambi internazionali hanno mantenuto una solida continuità, facendo sì che il 2018 coronasse un prospero e meraviglioso decennio di relazioni internazionali.

Dopo la bocciatura della costituzione europea, in seguito ai referendum francese e olandese, il libro ricostruisce la ricerca di una alternativa e, dopo la firma del Trattato di Lisbona, il defatigante processo di ratifica. Particolare attenzione è riservata alle vicende della crisi globale e al suo impatto sulle finanze e l'economia dei Paesi membri. Una crisi che ha rivelato le debolezze dell'Unione, ma anche la sua capacità di cercare nuove soluzioni e di creare nuove istituzioni, e che l'ha posta di fronte a una scelta ineludibile tra la rinuncia definitiva al sogno dei suoi fondatori e la ripresa di un cammino verso un'ulteriore integrazione secondo un modello diverso da quello delle origini, ma questa volta al sicuro da ogni arretramento. Una storia della vicenda europea fin dalle sue origini, dunque, che con questa nuova edizione si arricchisce degli ultimi otto anni di vita dell'Unione, tra i più complessi, gli anni che ci hanno fatto temere un suo inevitabile declino.

Crimini di guerra sono stati perpetrati in Italia fin dall'Unità con la repressione del brigantaggio e altri sono stati commessi da italiani già a partire dalle spedizioni coloniali in Africa Orientale e in Libia. Ma è soprattutto durante il ventennio fascista che l'Italia si rende responsabile della violazione dei più elementari diritti umani nelle guerre in Etiopia, Somalia, Spagna e – ancor più – nel corso della seconda guerra mondiale. In particolare, tra il 1940 e il 1943, insieme alla Germania, è protagonista di numerosi eccidi di civili in Jugoslavia, Grecia, Albania, ma anche in Russia e in Francia. Poi, tra il 1943 e il 1945, il nostro paese subisce stragi efferate a opera dei nazisti, sostenuti dai fascisti della Repubblica di Salò. Per questo motivo, l'Italia viene a trovarsi nella particolare situazione di essere considerata responsabile e vittima di crimini di guerra al punto da impedirle, nei decenni successivi, di riconoscere tanto le responsabilità dei propri soldati in Africa Orientale e soprattutto nei Balcani, così come di perseguire i nazifascisti colpevoli delle stragi compiute sul suo territorio. Questa vera e propria strategia politica di occultamento ha subito un parziale ripensamento solo dopo la fine della guerra fredda. Dal 2005 a oggi sono state emesse numerose sentenze che hanno contribuito a rinnovare il rapporto

tra storia e memoria su una delle questioni più tragiche e controverse della storia nazionale.

Il tema: Donne in famiglia nell'alto medioevo, a cura di Cristina La Rocca e Adelisa Malena Cristina La Rocca, Introduzione (p. 5-14). Kate Cooper e Riccardo Bof, Il caso della moglie di Optato e l'evoluzione del vincolo coniugale nel VI secolo (p. 15-28). Sylvie Joye, I conflitti familiari per la figlia nubile (V-IX secolo) (p. 29-54). Geneviève Buhrer-Thierry, Fratelli e sorelle. Solidarietà familiari e spartizione del patrimonio nell'alto medioevo (p. 55-66). Bernhard Zeller, Beata. Una donna nell'Abbazia di San Gallo tra memoria e oblio (p. 67-84). Marco Stoffella, Donne e famiglia nella Toscana occidentale (VIII e IX secolo) (p. 85-106). Ricerche Maddalena Perfetti, Il Trattato di Roma e le origini delle pari opportunità (p. 107-134). Gemma Teresa Colesanti, I libri di contabilità di Caterina Llull i Sabastida (XV sec.) (p. 135-160). Interventi Laura Aletti, Femminismo pacifista in Israele: il movimento Machsom Watch (p. 161-172). Recensioni Anna Scattigno, Paola Gaiotti de Biase si racconta [recensione di P. Gaiotti de Biase, Passare la mano. Memorie di una donna dal Novecento incompiuto, Roma, Viella, 2010]. Mariagrazia Rossilli, Il genere nella storia dell'Unione europea [recensione di F. Di Sarcina, L'Europa delle donne. Le politiche di pari opportunità nella storia dell'integrazione europea (1957-2007), Bologna, il Mulino, 2010] (p. 181-187). Maria Clara Donato, "Andare via": ragazze migranti nelle fabbriche cinesi [recensione di L.T. Chang, Operaie, Milano, Adelphi, 2010] (p. 189-196). Vinzia Fiorino, Il diritto e il rovescio della sessualità borghese [recensione di S. Chaperon, Les origines de la sexologie (1850-1900), Paris, Éditions Audibert, 2007]. Resoconti Anna Bellavitis, Women's Work in Early Modern Europe (Cambridge 23-24 settembre 2010) (p. 203-205). Anna Bellavitis, Dare credito alle donne: presenze femminili nell'economia tra medioevo ed età moderna (Asti, 8-9 ottobre 2010) (p. 205-207). Chiara Cretella, La violenza illustrata (Bologna, 5-30 novembre 2010) (p. 208-209). Eleonora De Longis, Regine e nutrici, fornaie e portatrici d'acqua (Roma, 13 dicembre 2010) (p. 209-211). Le pagine della Sis, a cura di Rosanna De Longis (p. 213-216) Summaries (p. 217-218) Le autrici e gli autori (p. 219-220)

Devono le leggi economiche dominare i rapporti sociali? Nell'ambito di questo dilemma, nella ricerca di un equilibrio, si muove il presente lavoro. Due sono i pilastri su cui esso si fonda: argomenti e temi giuridici da un lato, che, però, hanno anche un impatto economico, e, dall'altro, la pretesa di egemonia del dato economico su ogni altro valore. Pretesa molte volte ammantata di scientificità, che travolge i rapporti reciproci, influenza il caos delle stesse pronunce giudiziali e il caos normativo, rendendo incerto il destino delle persone. "Per aver paura dei magistrati non bisogna essere necessariamente colpevoli (ma anche con gli economisti non si scherza)" ironizza l'autore, e in questo importante saggio, per contenuti e dimensioni, con garbo e autorevolezza ci spiega chiaramente il perché. Francesco Felis è nato ad Albenga (SV) nel 1957. Vive a Genova dal 1967, dove si è laureato in Giurisprudenza con 110 e lode nel 1982. È notaio dal 1988. Autore di molteplici pubblicazioni, giuridiche e non, è intervenuto a diversi convegni giuridici e politici.

Tra le diverse partizioni in cui si divide per antica tradizione la scienza giuridica, il diritto privato vanta una storia millenaria tessuta di cultura e di solida organizzazione dottrinale. In pagine sintetiche e vivaci, Guido Alpa racconta indirizzi legislativi e giurisprudenziali e casi intriganti, costruendo un'idea del diritto privato come immagine della società e come insieme di regole a tutela delle aspettative e dei diritti fondamentali della persona.

Gli ultimi dieci anni sono stati cruciali per l'Ue: hanno evidenziato i limiti e le contraddizioni di un processo di integrazione che ha perso la sua spinta propulsiva. Se nelle elezioni del 2014 la crisi si è manifestata in un euroscetticismo scomposto e disaggregato, nel 2019 molti cittadini hanno intravisto nel ritorno allo stato-nazione la soluzione ai problemi che affliggono il continente. L'Europa del 2019 è ancora l'Europa della crisi o forse più semplicemente, un'Europa in crisi che ha rinunciato ai grandi progetti in nome di una chiusura in se stessa. A partire da questo scenario di fondo, il volume attraverso i contributi di giovani studiosi, ripercorre le tappe che hanno condotto alla situazione attuale, alla ricerca di fenomeni che hanno caratterizzato fin dalle origini la storia dell'Unione europea o che sono maggiormente legati ai cambiamenti socio-politici scaturiti dalla crisi economica. Il volume contiene saggi di: Vanessa Bilancetti, Marianna Clelia Fazzolari, Andrea Grippo, Stefania Rampello, Elania Zito.

Nel sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma, il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM) dell'Università della Tuscia ha promosso una riflessione interdisciplinare sulla crisi e il futuro dell'Europa. E' emerso un dialogo a più voci sul processo di integrazione dalla guerra fredda al mondo globale, sulle politiche per una crescita innovativa ed inclusiva, lo sviluppo sostenibile e l'ambiente, le sfide della sicurezza e della difesa. La pubblicazione, in versione e-book, dei saggi raccolti viene ora a coincidere con il lancio del «New Green Deal» da parte della Commissione Von Der Leyen e il dibattito apertosi nell'Unione su come affrontare le conseguenze economiche e sociali dell'emergenza «COVID -19». Senza entrare qui nel merito della questione, ne risulta ribadita l'esigenza di costruire ponti tra la ricerca sul processo di integrazione e la discussione pubblica sull'Europa. Contributi di: Giuseppe Garofalo, Sante Cruciani, Giulio Guarini, Barbara Pancino, Michele Negri, Alessandro Sorrentino
1820.328

Storia linguistica dell'Italia unita: un'opera unica nel panorama culturale italiano: la storia della lingua dall'Unità al secondo dopoguerra si intreccia qui con la vita politica, intellettuale e letteraria del paese, e con le trasformazioni della scuola e della cultura di massa. Storia linguistica dell'Italia repubblicana: il volume segue il grande classico di Tullio De Mauro, la Storia linguistica dell'Italia unita, e completa il panorama dello studio dell'italiano contemporaneo e della cultura del nostro Paese dal 1946 ai nostri giorni.

The book examines the economic crisis in the European Union and its consequences for European integration and the member states. Discussing the provisions introduced by the Treaty of Lisbon, from the effects of macroeconomic monitoring to the restraints produced by the Fiscal Compact, it offers an analysis of the European Union's current situation and the effects of the measures adopted to manage the crisis, also making reference to how Europe is perceived by its citizens. Moreover, the chapters offer thoughts on the European integration process, in particular the effects that the policies adopted to tackle the crisis have had on the economic and financial sovereignty of the member states. This detailed examination of the situation of the EU between the Treaty of Lisbon and the Fiscal Compact is characterized by an original multidisciplinary approach that offers an articulate reflection on the criticalities that affect the actions of both European and national institutions.

"Actes du colloque de Bruxelles organisae par l'Institut d'aetudes europaeennes de l'Universitae catholique de Louvain et la Fundaciaon Academia Europea de Yuste ... 16-18 octobre 2002"--P. opp. t.p.

This book presents a thorough and comparative analysis of industrial policy in 13 European countries, benefiting from the introduction of an historical perspective. With stagnating industrial output, high levels of unemployment and developing integration in Europe, interventionist industrial policies find new popularity after the gentle flirtation with liberalization. This book offers a clear account and assessment of European industrial policies across the 20th century.

[Italiano]: Aporie dell'integrazione europea: tra universalismo umanitario e sovranismo è frutto di un percorso di studio e di ricerca che ha coinvolto studiosi afferenti all'Università di Évora e al Centro de Investigação em Ciência Política (CICP) in Portogallo e studiosi del DSU della Federico II di Napoli e di altre prestigiose università italiane. Il volume articolato in tre sezioni, affronta con un approccio interdisciplinare, la tensione tra l'universalismo – inteso tanto come principio filosofico proprio della tradizione culturale occidentale, quanto come principio giuridico-politico che è alla base del processo di integrazione – e il principio di sovranità che invece tende a preservare l'autonomia politica degli stati all'interno del processo di integrazione. Contributi di: Peluso, Morfino, Cacciatore, Giannini, Rocha Chuna, Boemio, Basso, Amendola, Arienzo, Tinè, Höbel Donato, D'Acunto ./[English]: Aporias of European integration: between humanitarian universalism and sovereignty is the result of a study and research process that involved researchers from the University of Évora and the Centro de Investigação em Ciência Política (CICP) in Portugal and scholars from the DSU of Federico II in Naples and other prestigious Italian universities. The book, divided into three sections, deals with the conflict between universalism - understood as a philosophical principle of the Western cultural tradition and as a juridical-political principle at the basis of the integration process - and the principle of sovereignty, which instead tends to preserve the political autonomy of states in the process of integration. Contributions by: Peluso, Morfino, Cacciatore, Giannini, Rocha Chuna, Boemio, Basso, Amendola, Arienzo, Tinè, Höbel Donato, D'Acunto.

This is the first book to explore the causes of the decline of British manufacturing in the 20th century by focusing on the troubled relationship between banks and small firms in a comparative historical perspective. Since the mid-1970s, the 'rediscovery' of small firms and of the important role they have played in the economies of continental Europe have occupied a substantial part of the literature on the sources of economic competitiveness. In Britain, the relationship between banks and industry has been the object of intense speculation since before the First World War. Since then banks have been accused by the business community, academics and politicians of neglecting industrial finance and by doing so of reducing the competitiveness of British firms. By comparing the rise of small firms in France, Germany and Italy and their decline in Britain this book analyses how the structure of these countries' banking systems has affected small firms' growth. This analysis is placed in the historical context of the political economy of these four countries, to show how banking and industrial structures developed over the century as a consequence of the state's need to mediate between different social and economic groups. This approach allows the author to show why British banking came to be so concentrated and the negative impact that this had on the supply of finance to small firms. The experiences of France, Germany and Italy show alternative structures and policy responses towards small firms.

The Mediterranean sea has been a key geopolitical territory in the global international relations of the twentieth century; of crucial importance to the US, the Middle East and in the history of the EU. As Cold War documents become declassified and these archives become accessible to western historians, this volume reassesses the secret war waged over three decades for control of the Mediterranean Sea. An 'American lake' in the 1950s, a battlefield for influence in the Cold War of the 1960s, and an increasingly important political arena for the oil-rich Gulf States in the 1970s, the Mediterranean offers a focal point around which the major themes and narratives of Cold War history were constructed. "Detente in Cold War Europe" draws together detailed analyses of the major moments of post-WWII history through the prism of the Mediterranean - including the signing of the Helsinki Accords in 1975, the Jordan crisis of 1970, the Soviet role in the Yom Kippur war, the Cyprus emergency of 1974, US-Soviet detente and US-Israeli relations under President Nixon. This book is a vital work for historians of the twentieth century and for those seeking to understand the importance of the Mediterranean in the political history of the Cold War.

This volume presents current research on gender and culture from business, management and accounting perspectives with a multidisciplinary approach. Featuring selected contributions presented at the 4th IPAZIA Workshop on Gender Studies held at Niccolò Cusano University in Rome, Italy, this book investigates gender strategies adopted and tested by various companies and assesses the impact of their subsequent dissemination. The contents are structured into four sections each of which addressing a specific theme on gender studies as follows: I) Women in Academia and in the University contexts: A trans-disciplinary approach; II) Gender issues, Corporate Social Responsibility and reporting; III) Woman in business and female entrepreneurship; IV) Women in Family Business. The result is a book that provides an innovative and rigorous analysis of gender issues proposing new challenges and insights in gender studies. IPAZIA Scientific Observatory for Gender Studies defines an updated framework of research, services, and projects, all initiatives related to women and gender relations at the local, national and international. In order to achieve this objective, the Observatory aims to implement the literature on gender studies, to organize and promote scientific significant initiatives (workshops, seminars, conferences, studies, scientific laboratory) on these issues at the national and international level under an interdisciplinary perspective.

[Copyright: 68109255d8e26ca4c7a3fa290f5c2d84](https://doi.org/10.1007/978-1-4939-9999-9)